

il p^{ORTA}ordini

FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202

www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

ANNO LV N. 1 - Marzo 2023 Tiratura 1920 copie Costo per copia € 1,00



94^a Adunata Nazionale Alpini 11-14 MAG 2023
UDINE





«IL PORTAORDINI»

Anno LV dalla fondazione N°1 - Marzo 2023

Presidente Bruno Dalchecco
Direttore responsabile Gian Luigi Ceva
Redazione: Giorgio Barletta - Daniele Bertin - Dario Deamici
- Italo Semino
Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967
Tipografia Tipografia E. Canepa S.a.s.
Via Perfumo, 40/A Spinetta M.go AL Autor. Dir. Prov. P.T. AL
Hanno collaborato a questo numero:

N.Barolo-F.Corti-G.L.Ceva-A.Lipari-C.Lugano

C.Massobrio-E.Pastorino-M.Tagliafico

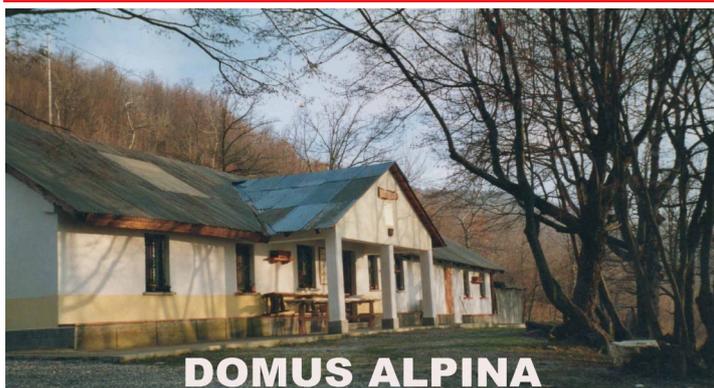
Fondatore Domenico Arnoldi

**Testata trimestrale della
ASS.NE NAZ.LE ALPINI SEZIONE DI ALESSANDRIA
"Gen. Camillo Rosso" Via Lanza, 2 -15121 Alessan-
dria**

Telefono e fax 0131 442202 www.alpinialessandria.it
alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/PL
Tiratura 1.920 copie - Costo per copia € 1,00
Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola
con il tesseramento - Arretrati € 3,00
Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. Patrocinatore € 50,00
Abbonamento benemerito € 100,00

Singoli Soci e Gruppi che intendessero portare il proprio sostegno a il Portaordini o alle molteplici attività della Sezione potranno farlo con apposito versamento a favore di Associazione Nazionale Alpini Sezione di Alessandria sul conto N° 053848530940 presso Banca Sella Alessandria, indicando la destinazione che potrà essere:
il Portaordini - Sede sezionale - Protezione Civile - Rifugio Domus Alpinorum - Chiesetta Capannette di Pey.
Oppure rivolgersi direttamente alla Sede di Via Lanza, 2 Alessandria negli orari di apertura.



DOMUS ALPINA

Il nostro rifugio a m 1000 slm, ai piedi del Monte Giarolo
disponibile per periodi di vacanza e fine settimana

Telef. Per prenotazioni e informazioni 334 1179779 Bruno Dalchecco

Sommario

Pg.03	Il calcio del mulo
Pg.04	Alpini in Duomo a Milano
	Premio Alpino dell'anno 2022
Pg.05	Ir Presepi d'ir Castlas / Sopralluogo
Pg.06	Terzo ricorda / Penne Nere/Rosa
Pg.07	Dai cassetti della memoria
Pg.09	Un gesto concreto
Pg.10	E venne Natale / Infortunio "sul lavoro"
Pg.11	L'Alpino che amava la libertà
	Revisioni sul futuro
Pg.12	Primo tricolore e Penne Nere
	Meritati riconoscimenti
Pg.13	Partecipare all'Adunata
Pg.14	Assemblea Sezionale ordinaria annuale
Pg.15/21	Dai Gruppi
Pg.22	Riceviamo e pubblichiamo / Una dolorosa ricorrenza
Pg.23	In Famiglia

Importante

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarcì testi e foto a colori in formato digitalizzato (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su drive pen o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e-mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet usare l'indirizzo: gigiceva@yahoo.it. Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono :N° 1 - 1 febbraio; N° 2 - 30 aprile; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10 ottobre. Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini". Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.

Per la pubblicità sul Portaordini gli interessati possono usufruire dei seguenti spazi: pagina intera, ½ pagina, ¼ di pagina

Il calcio del mulo



Non è dato sapere quali emozioni e sentimenti avverta l'oscuro atleta olimpionico che pratica sport cosiddetti minori o l'immoralmente superpagato, idolatrato pallonaro nel mentre dal podio, medaglia al collo, vedono innalzarsi la Bandiera Italiana con il sottofondo musicale dell'Inno di Mameli. Ben sappiamo, invece, quali siano i sentimenti provati da noi Alpini in occasione di nostre manifestazioni o ricorrenze pubbliche nel mentre sia in corso il rituale dell'Alzabandiera. Questa solenne cerimonia è un breve ma intenso e irrinunciabile rito, eseguito ogni mattina, prima dell'inizio delle attività addestrative e operative, che unisce tutti gli uomini e le donne delle Forze Armate di terra, aria e acqua, sia sul territorio nazionale che all'estero, nell'impegno di servire e rappresentare l'Italia e tutti gli italiani. L'A.N.A. ne ha mutuato l'usanza e nessuna attività associativa ne è esente. La cerimonia merita quindi un'adeguata, perfetta esecuzione, come avviene in ambito militare dove, pena severa reprimende all'incauto responsabile, il drappo deve tassativamente arrivare alla cima nello stesso istante dell'ultimo accordo musicale. Duole invece



riconoscere che in troppe occasioni ciò non avvenga (fortunatamente la nostra Sezione esce indenne dalla casistica). Caso 1 – La Bandiera sale lungo il pennone alla velocità di un missile balistico, con la parte rossa del drappo che ne suggerisce la scia fiammeggiante, arrivando alla cima quando l'Inno Nazionale si trova, se va bene, più o meno sul secondo "stringiamci a coorte". Caso 2 – Il drappo, innalzato da una sorta di bradipo dalle sembianze umane, arriva alla cima quando la musica si è ormai abbondantemente taciuta creando, in entrambe i casi, un pesante imbarazzo nel cerimoniere e negli astanti impalati sull'attenti. Nel proseguire le considerazioni del caso, troviamo i partecipanti che indossano un copricapo militare assumere la posizione di attenti ed eseguire regolare saluto portando la mano tesa alla visiera, nel mentre gli altri si scoprono dall'eventuale copricapo e assumono la stessa posizione di attenti. Ormai, da un certo tempo a questa parte, in alcuni degli ultimi citati, è abbastanza diffusa l'usanza, con gesto americaneggiante portare la mano destra al cuore. Non appena il Tricolore inizia la salita lungo il pennone tutti, o quasi, intonano il *Canto degli Italiani*. Ed è proprio qui che trovo qualche difficoltà nel rispettare la norma che invita a cantare l'Inno.

Sarà perché ai miei tempi non usava farlo o sarà per altri motivi, non lo capisco neppure io e mi provo di darne una spiegazione almeno plausibile. Cantando, uno si distrae cercando di non scordare le parole, di accordarsi con gli altri nella melodia (missione impossibile per alcuni). Nell'umiltà del silenzio invece, senti dentro qualcosa che ti rende un tutt'uno con la Bandiera e con ciò che Essa rappresenta: la Patria. Quando risuonano le prime note dell'Inno Nazionale e la Bandiera inizia la sua salita, i miei occhi la seguono e, involontariamente si inumidiscono, la mia mente corre lassù all'estremo lembo nordorientale d'Italia dove tanti, troppi, militari e civili, lasciarono le loro vite, vittime di quell'irredentismo/terrorismo mai giustificabile e dalle regie mai acclamate, in episodi cui di alcuni, mio

malgrado, mi toccò in sorte di vedere. Il pensiero mi porta poi a fatti, nomi e sembianze dei milioni di morti che in nome della Patria si immolarono per renderla unita, libera e solidale tra tutti i suoi figli. Più sale verso il cielo, quel Drappo pare voler racchiudere in se tutte le preoccupazioni, le insoddisfazioni, le incongruenze, le disparità sociali e politiche, le

ingiustizie, le ambascie quotidiane che particolarmente ai giorni correnti affliggono questa nostra amata Italia. Più la Bandiera sale e più i suoi tre colori si aggrovigliano come i miei pensieri, ma arrivata alla cima quando un alito di vento la distende nel cielo e sventola bella e maestosa, ecco che la sua parte verde, quel verde Alpino che più tenacemente si avvince al pennone fa sì che la tristezza si tramuti in speranza. Speranza di un Paese che con il senso dello Stato, l'orgoglio, l'identità nazionale, l'idea di Patria, in nome di quella Bandiera, simbolo di unione e mai di divisione, torni ad indignarsi, a farsi rispettare, a considerare l'illegalità e la corruzione come un male da debellare, a intendere la solidarietà non come carità ma come condivisione di un comune processo di sviluppo, fronteggiare il diffondersi del degrado morale e alla mancanza di futuro cui oggi, troppo frequentemente, sembriamo essere fatalmente rassegnati. Non dimenticando i valori della memoria trovare la spinta verso un nuovo Risorgimento. Eccomi allora realizzare che l'Inno si canta quando diventi spontaneo cantarlo e sia quindi giusto mettermi anch'io, buon ultimo, a cantare a piena voce:

Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta.....

GLI ALPINI IN DUOMO A MILANO



vescovo emerito di San Severino Marche, ha ufficialmente chiuso il ciclo di manifestazioni organizzate durante tutto l'arco dell'anno per celebrare i 150 anni di fondazione del Corpo degli Alpini. Fino al 18 dicembre resterà inoltre allestita, in una tensostruttura allestita nel cortile d'onore di Palazzo Reale, la mostra storica dedicata agli Alpini. La mostra, promossa dal Comune di Milano, Esercito e ANA, in collaborazione con Palazzo Reale, è una sorta di viaggio nella storia delle Penne nere, lungo un percorso espositivo che ne ripercorre le tappe principali.

I.P.

Domenica 11 dicembre al Duomo di Milano una delegazione della Sezione, con Vessillo e Gagliardetti dei Gruppi di Garbagna/Val Grue, Novi, San Salvatore e Valenza, ha partecipato alla celebrazione della Messa in memoria degli Alpini andati avanti e di tutti i Caduti in guerra e in pace. Fin dal 1955 è un appuntamento tradizionale per gli Alpini in congedo voluta dal compianto Peppino Prisco, ufficiale Alpino reduce di Russia. La funzione religiosa, celebrata da monsignor Francesco Brugnaro,



PREMIO ALPINO DELL'ANNO 2022



dell'Alpino Carlo Marazzato di Vercelli. Un premio speciale è stato assegnato a Stefano Bozzini, l'Alpino di 81 anni che, in tempo di Covid, tutta Italia ha visto nel cortile dell'ospedale di Castel San Giovanni suonare la fisarmonica per la moglie ricoverata. (Nelle fotografie, davanti alla Chiesa romanica di S. Pietro di Albisola Superiore il Presidente Dalcheco e il Consigliere Corti, interventi alla cerimonia e i premiati della giornata).

Ad Albisola (Savona) il 9 ottobre è stato premiato "l'Alpino dell'anno 2021", in occasione del raduno della Sezione di Savona. Il Premio, giunto alla 47ª edizione, nato nel 1974 su idea dell'allora Presidente della Sezione A.N.A. di Savona Siccardi e perpetuato negli anni, viene assegnato a un Alpino in congedo e uno in armi che si siano distinti per un'azione morale, eroica o di umana solidarietà degne di menzione. I premiati di questa edizione sono stati l'Alpino in congedo Remigio Durizzotto della Sezione ANA di Asti Gruppo di Serravalle-Sessant-Mombarone e l'Alpino in armi Ten. Valerio Brusotto del 3° Reggimento Artiglieria Alpina. Menzione d'Onore alla memoria



I.P.

IR PRESAPI D'IR CASTLAS



A Castellazzo Bormida, come annuncia il titolo in puro dialetto castellezzese, dal 23 dicembre al 15 gennaio, presso l'Oratorio della SS. Pietà, è stato possibile visitare un bellissimo presepe meccanizzato, quest'anno giunto alla sua 40esima edizione. Il presepe viene realizzato, con il patrocinio del Comune, da un gruppo di 9 volontari, castellezzesi appassionati cultori della tradizione, fra i quali 5 Alpini (il capogruppo Massimo Tasinato, Carlo Massobrio, Giannicola Massobrio, Domenico Mazzucco e Severino Scarpa). Si tratta di una struttura temporanea di oltre 100 metri quadri che viene rinnovata ogni anno secondo l'estro dei suoi "costruttori". Nella suggestiva scenografia sono presenti circa 45 statuine dai movimenti meccanizzati, realizzate direttamente dai volontari castellezzesi e numerose altre statiche opera dell'artigianato fiorentino; tutte misurano dai 5-6 cm di altezza fino ai 65 cm per quelle che rappresentano la Natività. I personaggi mettono in scena un mondo contadino con arti e mestieri che ormai rivivono solo nel ricordo dei più anziani. E' infatti possibile vedere la donna che attinge l'acqua al pozzo, il materassaio, la massaia alla zangola, il vasaio, il panettiere, la contadina che falcia il prato ed altri ancora. Fra giochi di

luci, acqua che scorre nel fiume andando ad alimentare un lago, neve che scende in lontananza, si ammirano le dolci colline del nostro Monferrato con le vigne suggestivamente ricoperte di neve, fino a ricostruire i deserti del lontano Medioriente. Il tutto dominato, quest'anno, dall'inconfondibile mole del Monviso, il "Re di pietra". Il presepe di Castellazzo è un vero omaggio alla tradizione del presepe popolare; i suoi ideatori e realizzatori meritano tutta la nostra attenzione e un grande ringraziamento per lo spettacoloso allestimento che annualmente rinnovano.



Il Portaordini

SOPRALLUOGO



Giovedì 24 novembre il Presidente Dalchecco con il Consigliere Gobello, curatore del progetto, si sono recati a Milano per un "controllo qualità" allo stato di avanzamento dei lavori affidati allo scultore Pino Di Gennaro per la realizzazione delle diverse parti che andranno a comporre il monumento voluto dalla nostra Sezione e che andrà a essere posizionato nei giardini pubblici fronte stazione ferroviaria costituendo così un nostro eccellente "biglietto da visita" a chi giunge in città.

Il Portaordini

TERZO RICORDA

Nella Parrocchiale di San Maurizio, luogo dal nome più evocativo non sarebbe possibile, a Terzo il 28 ottobre si è tenuta la tradizionale cerimonia in memoria di tutti gli Alpini andati avanti, manifestazione che dal prossimo anno assumerà carattere sezionale. In apertura di serata si è avuta la benedizione del nuovo Gagliardetto di Gruppo da parte del Canonico Monsignor Carlo Ceretti. A seguire la S. Messa officiata dallo stesso Monsignor Ceretti e solennizzata dai canti della Corale Città di Acqui Terme diretta da Annamaria Gheltrito e l'accompagnamento musicale di Roberto Giuliano alla tromba e Roberto Borri all'organo. Fra gli intervenuti spiccava la presenza del Consigliere Nazionale Corrado Vittone, dei Presidenti delle Sezioni di Alessandria e Acqui Dalchecco e Torrielli con i rispettivi componenti i C.D.S. e Vessilli Sezionali cui facevano corona 24 Gagliardetti di Gruppo. Assai gradita la presenza della Madrina del Gruppo di Terzo Eliana Barabino. Le Autorità civili erano rappresentate dal Sindaco di Terzo Maurizio Solferini, la Vicesindaco Federica Borgatta, numerosi i consiglieri comunali di Terzo, il Sindaco di Quattordio Alessandro Venezia (Alpino) e il Sindaco di Montabone Giovanni Gallo. Presenti anche la Confraternita di S. Antonio Abate e una rappresentanza della locale Ass.ne Naz.le Carabinieri oltre, ovviamente, parecchi familiari degli Alpini nel tempo assurti al Paradiso di Cantore. Nel corso del rinfresco seguito alla cerimonia il Socio Giuseppe Garbarino ha fatto dono di un paio di sci appartenuto al padre Marcello, Alpino classe 1907, di una piccozza in legno e di una preziosa sciabola di ordinanza appartenuta a un Capitano di Pontebba.



PENNE NERE/ROSA



Con l'approvazione della legge N° 38 del 20 ottobre 1999, l'Esercito Italiano ha affrontato un cambiamento epocale, con l'istituzione del servizio militare volontario femminile. Ai nostri tempi fra le mura delle caserme alpine si aggiravano esclusivamente omaccioni che puzzavano di mulo. Oggigiorno invece è un fatto comune trovare graziose fanciulle che si addestrano alle attività peculiari della montagna, al maneggio delle armi e alla disciplina militare. Le "Alpine" (sarà politicamente corretto?) ricoprono i più svariati incarichi operativi e logistici: da alpiere, a fuciliere, a radiofonista, a pilota di mezzi blindati, a osservatore Meteoromont. Non poche ormai, fra di loro, sono gli ufficiali che, in Patria e all'estero, comandano Reparti dei Reggimenti delle Brigate

Alpine Julia e Taurinense, (vedi a tal proposito il Tenente Colonnello Monica Segat del 9° Rgt, Alpini). Nella missione in Afghanistan, hanno svolto un ruolo fondamentale nell'assistere la popolazione civile, rapportandosi con le donne afgane. Praticamente insostituibili in occasione di visite mediche a donne e bambini, pratica a un uomo assolutamente inaccettabile per credenze religiose e usanze di quelle lontane popolazioni. Tutto ciò non disgiunto dai normali compiti operativi, uscendo di pattuglia, al pilotaggio di droni, sulla torretta del Lince, alla radio. In buon numero anche chi affronta le altamente selettive prove fisiche e attitudinali per diventare Ranger del 4° Reggimento Alpini Paracadutisti. Nessuna differenza di trattamento nei confronti dei colleghi maschi, se non per l'uniforme da cerimonia, di foggia femminile così come le scarpe, e per gli alloggiamenti, adattati alle peculiarità femminili. I capelli devono essere sempre raccolti in crocchia sulla nuca, il trucco non è ammesso e non possono indossare monili, eccezion fatta la vera nuziale. A questo proposito sono previsti servizi forniti alle madri in uniforme. Benvenute, Alpine? Alpinesse? Alpini donne? Boh! So bene di correre il rischio di essere tacciato di una qualsivoglia discriminazione di genere! Benvenute negli Alpini, senza tante fisime!

DAI CASSETTI DELLA MEMORIA



Venne poi il momento della preparazione per i campi estivi: partenza nei primi gironi del mese di luglio, saranno circa quaranta giorni di permanenza sui monti del Cuneese, Valle Stura, Val Maira, Val Varaita e Valle Po. Tutte bellissime vallate. Si preparano gli zaini con tutto il necessario ed alla fine il loro peso si sentirà sulle nostre spalle. Partenza in treno da Susa, fino a Borgo San Dalmazzo. Una confusione enorme. I conducenti, con fatica, fanno salire i muli sui vagoni del bestiame caricando anche balle di fieno e sacchi di biada. Venivano poi caricati i quattro mortai da 107/14 e tante altre cose. Arrivati a Borgo San Dalmazzo vero sera, il treno si ferma in uno spiazzo della ferrovia ed ognuno svolge il proprio compito. Cerchiamo di montare la tenda (mai fatto prima), i picchetti di legno si spezzano nel terreno ghiaioso, rimaniamo tutti sorpresi. Mi viene un'idea, sapienza contadina: entro in paese e cerco un ferramenta, compro così sei chiodi forgiati lunghi circa 30 cm. che userò per tutto il tempo dei campi estivi. In poco tempo montiamo la tenda. Altri, vedendoci, corrono in paese per l'acquisto. Al mattino sveglia presto, si smonta tutto, latte e cioccolato, si caricano i muli con tutto il materiale e zaino in spalla. Partiamo dunque verso la Valle Stura fino al Santuario di Sant'Anna di Vinadio. Arriviamo verso sera, stanchi morti: la prima tappa è stata raggiunta. Si cena con il rancio portato nelle casse di cottura dei muli, e ci accampiamo in chiesa per passare la notte. Ripartiamo il giorno seguente, molto presto per godere del fresco mattutino, e ci dirigiamo verso Acceglio, piccolo paese della Val Maira. In tante baite, sul voltino della porta, notiamo un cranio con corna di camoscio, sarà un portafortuna. Si continua scarpinando e mugugnando, purtroppo questo è l'addestramento di artiglieria alpina. Passiamo attraverso una valle stretta e sassosa, dove ci sono ancora reticolati arrugginiti ed una montagna di sacchetti di cemento pietrificati, tutti residui della seconda guerra mondiale sul fronte francese. Con fatica proseguiamo il nostro cammino, ad un certo punto la mulattiera diventa più stretta e forma una "cengia". Il mulo "Tafo" in testa, si ferma immobile, intuendo il pericolo: sotto di noi vi è il vuoto di una decina di metri. La base circolare del mortaio ha un raggio di circa 130 cm. e tocca contro la parete rocciosa. E' un momento di indecisione ma Guglielmone, conducente del mulo, lo tiene calmo, lo accarezza e gli parla per tranquillizzarlo. Quattro volontari, nel poco spazio, cercano di liberare la base circolare dal basto e piano piano riescono nel loro intento, spostando la piastra verso il dietro del mulo. Bastava che la bestia si muovesse e sarebbe stato un disastro. Gli altri muli al seguito, vengono alleggeriti uno alla volta in modo da passare con facilità. La Batteria si rimette in cammino e si continua. Sembra una favola, ma ci sono stati momenti di trepidazione da parte di tutti. Fatta sera, ci sistemiamo in un campo, piazziamo la tenda, ceniamo con un rancio stracotto, ma è sempre fame di gioventù. Difficile era pulire la gavetta ed il coperchio, con l'acqua dei ruscelli è impossibile, provo con la mollica di pane: il risultato è buono. Poi nei due giorni di riposo li pulirò meglio. Si continua così per giorni, si scarpina e si suda. Si parte al mattino presto, a mezzogiorno si consuma il rancio e avanti così. Questi luoghi in montagna sono moto belli, ci segue il fischio delle marmotte ed iniziamo a vedere le prime stelle alpine. Dopo il rancio serale, prepariamo la tenda in cui passare la notte, i "letti" sono "matrimoniali", due coperte al suolo, noi coricati sopra uno accanto all'altro, ed altre coperte sopra di noi, in modo da avere più caldo e per cuscino lo zaino. Arriviamo a Bersezio piccola frazione di Argentera (Comune che oggi conta 76 abitanti) e ci fermiamo per alcuni giorni di riposo. Il tempo è brutto, piove e nevischia; alla domenica rancio speciale: Pastasciutta e nel coperchio una fetta di carne impanata, due pagnotte di pane e un quadrettino di cioccolato fondente. Prendo il tutto e corro verso la tenda. La bistecca scivola via e cade a terra, per miracolo lo scarpone non la calpesta, la raccolgo e la pulisco un poco, e si mangia con appetito.

(segue)

Con le prime luci dell'alba si riparte per la montagna; è una mulattiera molto impegnativa e in salita. Si arriva al Col del Mulo, ancora salutati dal fischio delle marmotte. Tutto sudato indosso velocemente la giacca a vento e mi appoggio allo zaino per riposare un poco come tutti. Ci viene servita una scatola capiente di carne Montana, una ogni due artiglieri. Con il coltello in dotazione la apriamo e con la forchetta "uno a te e uno a me", consumiamo il nostro pasto. Si riparte e arriviamo in cima al Vallone dell'Arma, Passo Valcavera, poco distante dal Colle Fauniera e nelle vicinanze del Santuario di Castelmagno. Siamo sui duemila metri, l'aria è fresca, ceniamo e torniamo subito in tenda. Non ricordo quanti giorni siamo rimasti in questo luogo. Ma ricordo di averci raccolto le più belle stelle alpine. Noi del Gruppo di Pinerolo eravamo in attesa delle altre Batterie consorelle del Gruppo Aosta e del Susa. Nella notte del 20 luglio nevicata, l'ho scritto a mia mamma. Sotto la tenda fa un freddo cane, non riesco a dormire e vicino a me c'è Bresciani, più alto e robusto di me, mi abbraccia e prendo sonno (fratellanza alpina). Poi al mattino, già durante la distribuzione caffè, la neve si sciolse. Si parte poi per le esercitazioni a fuoco, cercando la posizione migliore ci piazziamo dietro a una collinetta. Gli artiglieri ai pezzi hanno un bel da fare per posizionare i quattro mortai da 107/14. Io con la radio mi metto dietro alla "linea pezzi", per ricevere i dati dall'osservatorio, le coordinate le trasmetto al Tenente per dare ordini precisi ai capi pezzo. Parte il primo colpo, per l'aggiustamento del tiro ricevo nuovi dati; altro colpo e davanti a noi c'è la Rocca la Meja e così fino a quando si centra il bersaglio, scelto dal Maggiore Comandante del Gruppo Pinerolo. Colpito questo i quattro pezzi sparano uno dopo l'altro, sopra di noi passano fischiando i proiettili del 75/13 del Gruppo Aosta e il rollio del 100/17 del Gruppo Susa. E' un momento esaltante di ordini secchi con dati precisi. Se ti metti dietro il mortaio vedi la granata che sale al cielo e poi scompare nella parabola di discesa. Finite le manovre a fuoco, tutte e tre le Batterie ritornano ai loro accampamenti. Al mattino ripartiamo e passiamo dal Santuario di Castelmagno, dove ci fermiamo per una breve sosta, lasciando così i monti per tornare al fondo valle. Sosta in un paese, di cui non ricordo più il nome, per consumare il rancio sempre portato dalla nostra fedele "Jeep a pelo". Approfitto della pausa per fare un pisolino insieme al compagno Ugetti ma veniamo svegliati quasi subito e nel girarmi noto qualcosa di strano: pallottole conficcate nel muro di mattoni alle mie spalle per cui, rivolgendomi a Ugetti gli dico: "brutto posto questo"; forse durante la lotta partigiana era stato teatro di qualche esecuzione. La Batteria in colonna riparte per salire fino a Crissolo, piccolo paese ai piedi del Monviso. Ci accampiamo presso la chiesetta del Piano della Regina a 1800 metri vicino alla sorgente del Po per un breve riposo, per la prima volta ci viene data un pò di paglia per la notte, ma in pochi giorni si frantuma recando un polverone; in questo periodo non abbiamo mai visto il Monviso, era sempre coperto dalle nuvole, un vero peccato. Arriva il 2 agosto, si parte al mattino presto: questa sarà la marcia più lunga e faticosa dei campi estivi. Piano piano saliamo verso il rifugio Quintino Sella, a 2640 metri, la mulattiera è tremenda, in salita e molto sassosa, i muli fanno molta fatica e anche noi. Arriviamo al rifugio verso mezzogiorno, una pagnotta di pane e un quadrettino di cioccolato "Venchi Unica" e si riprende la discesa ancora più faticosa, perché con la funicella bisogna trattenere il basto del mulo per evitare che scivoli in avanti. Arriviamo alla sera a Castel Delfino, in Val Varaita, sta piovviginando, montiamo alla svelta la tenda dove consumeremo il nostro rancio, per poi riposare. E' stata la marcia più lunga e faticosa. L'indomani mattina si marcia in strada sino a Busca, dove il treno ci riporterà a Susa. I quaranta giorni dei campi estivi sono finiti, ritorniamo in caserma con le barbe lunghe e mal conciate, ci rimangono le nostre fatiche accompagnate dal fischio delle marmotte, da acquazzoni improvvisi e dal raccogliere stelle alpine; le notti stellate con brevi canti alpini, il riposo



davanti alla tenda a raccontare la nostra vita da borghesi, uniti da una fratellanza che ci accomuna in quello spirito del corpo alpino che ci seguirà per tutto il resto della nostra vita.

Ezio Pestarino

UN GESTO CONCRETO



A.N.A. ALESSANDRIA



Sabato 26 novembre in tutta Italia è tornata la 26° Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. In 180 supermercati e punti vendita dell'Alessandrino, la cui zona di competenza copre anche l'Oltrepò Pavese, le zone di Nizza Monferrato e Canelli in provincia di Asti, oltre una parte di Genovesato che è compreso nel territorio della Diocesi di Tortona, sono stati circa 700 i volontari, fra i quali buona parte nostri Alpini, che hanno passato una giornata a servizio del prossimo raccogliendo oltre 80 tonnellate di cibo non deperibile e a lunga conservazione che verrà poi distribuita alle mense a cui si rivolgono le persone in difficoltà e alle oltre 100 Associazioni di volontariato che operano nell'area.

Come ricordato dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus, sono sempre di più le persone che, travolte da difficoltà sempre crescenti, chiedono aiuto (in Alessandria più che raddoppiate) per la spesa o per un pasto alle circa 7.600 strutture caritative che il Banco Alimentare sostiene in tutta Italia attraverso la rete di 21 organizzazioni territoriali. Dall'inizio dell'anno ad oggi sono state 85.000 in più le richieste ricevute che hanno fatto salire a 1.750.000 le persone aiutate in questo difficile momento economico e sociale. L'obiettivo di raggiungere le 100 tonnellate del periodo pre-pandemia non è stato raggiunto ma si tratta di un risultato pur sempre lusinghiero tenendo di conto le difficoltà contingenti e che in tutta Italia sono state 7.000 le tonnellate raccolte. In questo periodo Banco Alimentare deve far fronte anche ad un aumento del 45% dei costi di gestione tra logistica, trasporti ed energia elettrica e ad un calo del 30% delle donazioni economiche da aziende e privati. Giovanni Bruno, presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus afferma: ***“Siamo preoccupati per la situazione che stiamo vedendo nel nostro Paese con sempre più persone e famiglie che si trovano in povertà assoluta o che rischiano di scivolarci nonostante abbiano un lavoro. È fondamentale quindi continuare a sensibilizzare tutti coloro che possono compiere un atto concreto di aiuto. La Colletta Alimentare è un gesto educativo semplice e di carità, che promuoviamo da oltre un quarto di secolo. Partecipare a questa iniziativa significa contrastare l'indifferenza e favorire la condivisione, facendo un gesto concreto. Siamo quindi ottimisti e felici di sapere che tutti questi prodotti saranno consegnati il prima possibile.***

E VENNE NATALE



Presso la sede di Via Lanza, il 6 dicembre, sono stati presentati gli auguri natalizi al Sindaco Giorgio Abonante con tutti i componenti della Giunta Comunale, AMAG Ambiente con Paolo Lodici e Paolo Chilin, Rotary Club Alessandria con la Presidente Valeria Emanuelli e il Past President Alberto Peracchio (con all'occhiello della giacca il distintivo di Amico degli Alpini). Alle frasi di rito è seguita la presentazione del nostro monumento in fase di realizzazione. A concludere il piacevole incontro un sontuoso apericena predisposto dalla premiata Ditta F.lli Carlo & Federico Borromeo.



Il seguente venerdì 16 fra le colline del nostro Monferrato, per l'occasione ricoperte da un evocativo manto nevoso, pur con qualche forzata defezione causa malanni di stagione, il C.d.S. nobilitato dalla presenza del Consigliere Nazionale Corrado Vittone, si è riunito per il tradizionale scambio di auguri indirizzati alle imminenti festività e al prosieguo dell'attività associativa ripresa dopo la non ancora terminata emergenza pandemica. Il simpatico incontro è stato ingentilito dalla presenza di buona parte delle mogli e/o partner dei consiglieri, alle quali il Presidente Bruno Dalchecco ha indirizzato un sentito ringraziamento per la paziente sopportazione delle frequenti "vedovanze" temporanee imposte loro dai rispettivi Alpini.

INFORTUNIO "SUL LAVORO"

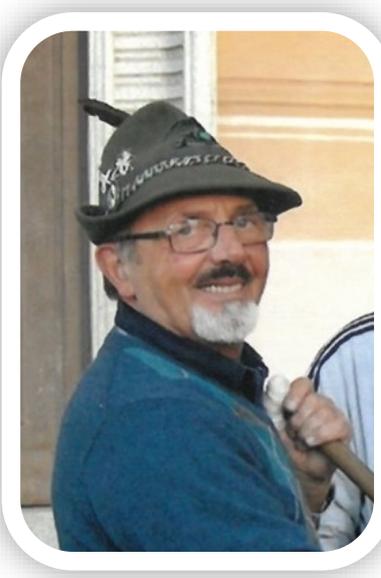


Domenica 29 gennaio, nello svolgersi della 50° edizione della Marcialonga, tornata ai fasti del pre-Covid, il nostro *Ironman* Piero "Pippo" Lenti, ormai giunto a 2 Km dal termine della sua 32° partecipazione, è purtroppo incappato in una brutta caduta riportando la frattura del femore. Da queste colonne un grande "torna presto in sella" (non solo eufemisticamente) al nostro super *ciclofondista*. Per la cronaca a questa edizione della tradizionale gara di gran fondo di Fiemme e Fassa hanno partecipato oltre 7000 concorrenti in rappresentanza di 30 Paesi. Primi al traguardo di Cavalese, aggiudicandosi la vittoria, sono stati lo svedese Emil Persson fra gli uomini e la norvegese Magni Smedås fra le donne. Il migliore degli italiani è stato Dietmar Nockler in 30a posizione.

FRANCO FERRARAZZO

l'Alpino che amava la libertà.

Il mio orologio batte i secondi sopra il silenzio. Talvolta sembra che quel lieve ticchettio possa assordarmi e assorbire la mia attenzione. Avvicino il polso all'orecchio per ascoltare meglio, perché qui' il tempo sembra non esserci e il mio orologio è l'unico appiglio mentre cammino senza vigore né energie lungo la strada che quasi ogni mattina faccio passando da Liveto. Ti vedevo quasi sempre Franco e mi fermavo volentieri a parlare con te. Eri una persona squisita e mi accoglievi con un sorriso. Parlavamo degli Alpini, orgoglioso di far parte del Gruppo di Borghetto, e non ti andava giù quel che era successo all'adunata di Rimini.



Credevi al nostro Corpo con quegli ideali e purezza. Non ci potevano esserci macchie in questa società affidata a Facebook o Instagram solo per qualcuno in cerca di pubblicità a buon mercato. Basta per far colpo richiamare l'onnipervasività della logica della vittimizzazione, della molestia sessuale e voilà il gioco è fatto il circo Barnum può iniziare. No tu avevi in testa quali erano i valori in questa società, e per diverse volte al mattino me li hai detti, sottolineati e tracciati. Avevi il dono di una bellissima voce e saper parlare per comunicare agli altri è importante, necessario essenziale specie in questa realtà d'oggi che vive solo di immagini. Facevi tua la grammatica e la sintassi con gli accenti e le regole di pronuncia ed eri bravo ad usarla. Più volte ti avevo sollecitato a leggere: "La preghiera dell'Alpino" in qualche ricorrenza perché la trasformavi, trasmettendo il dono che avevi a chi ti stava sentire. Ma tu eri riottoso come pure mettere a disposizione oltre ai confini la tua splendida voce nel cantare. Avresti dato un colpo di classe a qualsiasi coro degli Alpini. Ultimante mi avevi detto che causa un perdurante mal di schiena non eri più andato a fare l'istruttore al Gran Paradiso. Le montagne come gli Alpini avevano sempre illuminato la tua vita. Quel giorno del funerale guar-

davo le nubi allontanarsi velocemente e poi riapparire. Le nubi sono le opinioni false, le fantasticherie viziate che diventano cortine inaccessibili. Bisognava guardare oltre per scorgere la luce, per aprire il cielo come ad un ordine magistrale, e formare una striscia di un blu che brillava come fosse un lapislazzuli, con riflessi color oro. Finché dopo tutto quel correre, il blu dai riflessi d'oro avrebbe cancellato ogni traccia di grigio, lasciando le nubi più piccole che sembravano dipinte da un pittore, e quei colori di un bianco intenso, neve in cielo; la neve che sa riflettere la luce dai ghiacciai come

quelli che conoscevi bene al Gran Paradiso che brillava agli occhi del sole. Ma ci sono luci e colori che non si possono leggere, e non si possono descrivere agli altri, perché sono proiezioni di noi stessi, della nostra vita; ci sono colori che sono dei sogni impossibili, che non rimangono neppure nel ricordo tanto sono impalpabili, inconsci, privati. Il primo Novembre 2022 Franco Ferrarazzo, nella chiesa di Castel Ratti di Borghetto di Borbera, eravamo a presenziare per non lasciarti. C'erano i tuoi cari e tantissima gente che arrivava fino a toccare il cielo. Il tuo cappello d'alpino, con il Vessillo della Sezione d'Alessandria, i Gagliardetti di Garbagna-Val Grue, Sebastiano Curone, Vignole Borbera, Novi Ligure e Borghetto Borbera. Poi abbiamo fissato quel punto nel cielo, con intensità, e sapevamo che avremmo visto lui. C'era? Era questa la visione che ci veniva concessa? I colori non erano più gli stessi, perfino l'aria sembrava diversa, e pareva distribuire la luce anche dove non poteva arrivare in una genesi di un libro immortale. L'aria si era fatta più leggera e l'Alpino Sergio Franco sporgeva la mano per portarti assieme a lui alle porte del Paradiso. Ciao Franco.

Marco Tagliafico

PREVISIONI SUL FUTURO



Il piccolo Enea ha da poco compiuto 10 mesi ma già ha le idee ben chiare indossando, come nonno Andrea Bondesan Alpino del Gruppo di Castellazzo, la stessa maglietta dall'evocativa scritta. Chissà che in un futuro non troppo lontano lo si possa vedere indossare un vero e meritato Cappello Alpino. Ciao Bocia !

Carlo G.B. Massobrio

PRIMO TRICOLORE E PENNE NERE



Lo scorso ottobre, nell'ambito del 90° anniversario di fondazione della Sezione ANA di Reggio Emilia, si è svolto il 64° raduno sezionale, manifestazione cui ha presenziato il nostro Vessillo scortato dal vicepresidente-vicario Venezia e portato dal vicepresidente Barzizza. La città di Reggio E. è conosciuta come *Città del Tricolore* in quanto fu qui che, nel 1797, venne adottato il Vessillo diventato poi Bandiera Nazionale. Nel corso delle manifestazioni che hanno accompagnato il raduno si sono avuti due importanti appuntamenti presso la "Sala Tricolore" della città. Il sabato 8 si è tenuta la presentazione del libro "La luna sulle ali" dedicato alla vita di Giuseppe Zamberletti, ministro della Repubblica, ideatore e fondatore della Protezione Civile Italiana, di cui gli Alpini sono parte fondamentale in ambito nazionale. All'incontro hanno partecipato Lanfranco De Franco, assessore alla Protezione Civile del Comune di Reggio E., Giammaria Manghi capo della Segreteria politica del presidente della Regione Emilia-Romagna, Albert Ferrari presidente ANA Reggio E. e Lorenzo Alessandrini, sindaco di Seravezza (Lucca), coautore del libro. La domenica 9 dopo la sfilata che ha raggiunto Piazza della Vittoria seguita dalla cerimonia dell'Alzabandiera e l'Onore ai Caduti, il sindaco di Reggio E. Luca Vecchi e l'assessore regionale alla Protezione Civile, Irene Priolo, hanno consegnato una copia del Primo Tricolore al Generale Ignazio Gamba, comandante delle Truppe Alpine.

I.P.

MERITATI RICONOSCIMENTI

Sabato 28 gennaio, Teatro Comunale "Dino Crocco" di Ovada. "Giornata di ringraziamento per il Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Alessandria". Alla presenza di numerose Associazioni di P.C., autorità Civili e militari, sono stati conferiti, da parte della Regione Piemonte, attestati di riconoscimento con nastrino a testimonianza del servizio svolto nell'attività di contrasto alla pandemia COVID-SARS 2 negli anni 2020-2022. I riconoscimenti di nostra competenza, sono stati ritirati dal Coordinatore sezionale Giuseppe Allegro per: Ana Sezione di Alessandria, ANA Alessandria -servizio a Solero, ANA Alessandria servizio a Serravalle, ANA Alessandria servizio a Tortona. Un grazie a tutti i volontari che nonostante i rischi, si sono prodigati nello svolgimento del loro servizio presso i centri vaccinali e per tutte le altre richieste ed emergenze create dalla pandemia.



Natalino Barolo

PARTECIPARE ALL'ADUNATA



Manca ormai poco all'annuale appuntamento con l'Adunata Nazionale. Quest'anno avrebbe potuto essere ospitata dalla nostra Alessandria invece sarà, ahimè, a Udine. Assai verosimilmente, per certi individui, partecipare all'Adunata non costituisce differenza alcuna dall'andare alla festa del paese o a una scampagnata. Non è così! Rammentiamo quindi alcune norme irrinunciabili al fine di non prestare il fianco a facili offensive ideologiche particolarmente possibili alla luce degli ancor recenti avvenimenti di Rimini e, ancor prima, di Trento. Iniziamo nel presentarci con un vestiario decoroso e in ordine - Il Cappello Alpino sia indossato solamente da chi di diritto e mai trasformato in una sorta di albero della cuccagna stracarico di puerili ammenicoli - Salutare sempre il Labaro nazionale (nel corso della sfilata, passando sotto alle tribune, solo il presidente di Sezione saluta, tutti gli altri rendono il saluto con 'l'attenti a...') - Rispettare le direttive impartite dai responsabili dell'inquadramento - Nel corso della sfilata marciare allineati e coperti mantenendo il passo scandito dalla banda, scalare se necessario per mantenere compatte le fila; quando sfiliamo dobbiamo sempre ricordare di far parte di un'Associazione d'Arma, non di un disordinato gregge di pecore. Sfiliamo per rendere rispettoso omaggio alle 216 medaglie d'Oro, ai nostri Reduci e a chi è andato avanti - Ricordare costantemente che il bere in eccesso non rende l'alpino più Alpino, solamente porta discredito a tutta l'Associazione - Rispetto assoluto sia portato al gentil sesso, all'Autorità costituita, al riposo e all'ordine e decoro della città che ci ospita. Chi non intenda osservare queste poche ma fondamentali regole di civile comportamento è meglio se ne stia a casa.

ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE



Domenica 5 marzo, alle ore 09,15, in ottemperanza alle norme statutarie, si è tenuta l'annuale Assemblea dei Soci per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno: 1) Relazione morale e finanziaria 2) Discussione e approvazione delle due relazioni 3) Nomina dei Delegati all'Assemblea Nazionale 4) Varie. Dopo la cerimonia dell'Alzabandiera, celebrata nel giardino antistante la sede, alla presenza del CdS al completo del Consigliere Nazionale di Riferimento Corrado Vittone e dei rappresentanti di 26 Gruppi Sezionali, (assenti gli ingiustificabili "soliti noti"), si è proceduto alla nomina del presidente dell'Assemblea nella persona dell'Alpino Gian Franco Ferraris. Quale primo atto il Presidente Dalchecco ha dato lettura dei nominativi dei 31 Soci andati avanti nel corso del passato anno sociale (24 Alpini, 5 Aggregati, 4 Amici). Nel presentare la Relazione Morale il presidente ha rendicontato sulla forza della Sezione ammontante a 35 Gruppi ai quali risultano iscritti 1226 Alpini, 376 Aggregati e 74 Amici per un totale di 1677 Soci. La relazione è continuata con il

consuntivo dell'attività sostenuta nello scorso 2022 e lanciare le nuove iniziative e la partecipazione ai tanti eventi associativi. A seguire si sono avute le relazioni del direttore il Portaordini Gigi Ceva, del presidente del Coro Valtanaro Giorgio Barletta, del Nucleo di Protezione Civile per tramite del Presidente Dalchecco e del Consigliere Gobello, per la parte riguardante il costruendo monumento e lavori di consolidamento del Rifugio. Dopo l'intervento di alcuni Soci la Relazione Morale è approvata all'unanimità. E' seguita la presentazione della Relazione Finanziaria da parte del Tesoriere Bertin che, dopo relativa discussione viene anch'essa approvata all'unanimità. Si è quindi avuta la tradizionale consegna degli attestati di benemerenzza ai Soci distintisi nell'operare: Alpino Luigi Ghiazza Capogruppo di Terzo, Alpino Ainer Bodratto del Gruppo di Vignole, Alpino Fabrizio Silvano del Gruppo di Novi, Amico Nazareno Tamai del Gruppo di Felizzano, una Menzione Particolare è stata riservata all'Alpino Ludovico Baratto già Maestro/Direttore del Coro Valtanaro. Quale ultimo atto avviene la nomina dei Delegati all'Assemblea Nazionale nelle persone del Presidente Dalchecco e del Vicepresidente Vicario Venezia. Dopo di che null'altro essendovi a deliberare, e nessun altro chiedendo la parola, il Consigliere Nazionale Vittone, constatandone il buono stato di salute, elogia la Sezione per l'attività svolta.

Esorta infine calorosamente i Soci che interverranno alla prossima Adunata Nazionale nel decoroso comportamento. Ricordando che il verbale completo dell'Assemblea, contenente le relazioni morale e finanziaria sarà custodito presso la segreteria e disponibile alla consultazione di ogni Socio lo desidera, la seduta è tolta alle ore 11,30.

il Portaordini



**CANTINA 1931
VIGNAIOLI DEL
TORTONESE**

Via Muraglie Rosse, 5 - 15057 Tortona (AL)
tel.0131 861265 - info@cantinatortona.it
www.vignaiolideltortonese.it




Cantina Vignaioli del Tortonese

**PER TUTTE
LE PENNE
10%
DI SCONTO**

ATTIVITA' DEI GRUPPI

VALENZA

ASSEMBLEA 2022

Domenica 4 dicembre si è tenuta l'annuale assemblea di Gruppo con la partecipazione del Presidente Sezionale Bruno Dalchecco, dei due Delegati di Zona Mauro Barzizza (Vicepresidente) e Davide De Micheli (Consigliere) nonché una numerosa aliquota di Soci. Dopo la cerimonia dell'Alzabandiera il Capogruppo Giuseppe Santamaria ha salutato e ringraziato della presenza gli intervenuti proponendo quale presidente dell'Assemblea il Presidente Dalchecco e come Segretario il Socio Ceva. I lavori si sono iniziati con il ricordo dei Soci "andati avanti" Alpino Mar-

co Follador e Amico Brunello Giordano. E' seguita la presentazione della Relazione Morale da parte del capogruppo che ha rendicontato sulla soddisfacente ripresa delle attività associative dopo la forzata interruzione imposta dall'emergenza Covid 19; questo 2022 ha visto tornare una frequentatissima Festa della Tagliatella e numerose altre attività che portano a oltre 30 le uscite del Gagliardetto. E' stata poi presentata dal Tesoriere Piero Lenti la Relazione Finanziaria dalle soddisfacenti risultanze, seguita dalla Relazione di Protezione Civile presentata dal Responsabile Paolo Follador che ha evidenziato la notevole attività svolta dal Nucleo di ancor recente costituzione ma di già alta operatività. Sono seguiti interventi a commento da parte di alcuni Soci e le approvazioni all'unanimità per alzata di mano hanno concluso i lavori. Prima dello scioglimento dell'Assemblea a tutti è stato dato appuntamento presso la sede alle prossime giornate del tesseramento 2023.



Gielleci

RICORRENZA

Venerdì 7 gennaio, 226° anniversario di nascita della Bandiera Italiana. Il Gruppo di Valenza ha reso omaggio a questo simbolo di unione e libertà. Il nostro attuale Tricolore comparve, per la prima volta nel 1795 a Bologna e Milano in occasione di manifestazioni studentesche. Quale Bandiera nazionale, nacque a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797 quando venne approvata l'adozione del Tricolore da parte di uno Stato Italiano sovrano, la Repubblica Cispadana. In quella occasione si tenne, infatti, un congresso nel municipio della città, in quella che fu poi ribattezzata "Sala del Tricolore" dove, su proposta del deputato Giuseppe Compagnoni, il Parlamento della Repubblica Cispadana decretò "Che si renda universale lo Stendardo o Bandiera Cispadana di tre colori: verde, bianco, rosso". La Bandiera Tricolore venne riconosciuta anche dai Savoia che, già nel 1848, lo adottarono come bandiera del Regno di Sardegna con la croce biancorossa al centro. Nel 1861, diventò simbolo del Regno d'Italia. Come ricordato dall'Art. 2 della nostra Costituzione, nel 1947 il Tricolore diventa la Bandiera della Repubblica Italiana. L'esposizione della Bandiera, manifesti un rinnovato spirito nazionale e la sentita partecipazione delle nostre genti in tutto il territorio nazionale, capaci di superare le difficoltà con lo sguardo teso a un migliore futuro.



Gielleci

VALENZA

CELEBRAZIONI



La sera del 3 Novembre, in concomitanza con tutti i Gruppi A.N.A. presenti sul territorio nazionale, presso il monumento ai Caduti di tutte le guerre di Valenza, è stata data lettura di un messaggio del Presidente Nazionale Sebastiano Favero a celebrazione della ricorrenza del 4 Novembre, Festa dell'Unità Na-

zionale e delle Forze Armate italiane. Il seguente sabato 12, organizzata dall'Amministrazione Comunale, presso la stele commemorativa eretta accanto allo stesso monumento, si è tenuta una breve ma intensa commemorazione dei diciannove nostri connazionali vittime del più grave attentato che le Forze Armate italiane abbiano avuto dalla fine della seconda guerra mondiale avvenuto a **Nāṣiriya** (Iraq) il 12 novembre 2003 contro la base italiana partecipante alla missione militare denominata "Operazione Antica Babilonia". Alla cerimonia è stato presente il Gruppo ANA di Valenza con Vessillo sezione e Gagliardetto di Gruppo.



Gielleci

GARBAGNA

FESTA DELL'UNITA' NAZIONALE E FORZE ARMATE

Anche quest'anno si è svolta a Garbagna la commemorazione del 4 Novembre. La cerimonia, iniziata nella Chiesa Parrocchiale con la Santa Messa officiata dal ns. Arciprete Don Fulvio, è poi proseguita con un breve corteo che ha raggiunto il Monumento ai Caduti. Dopo la cerimonia dell'Alzabandiera sulle note dell'Inno Nazionale cantato molto bene dai bambini della scuola coadiuvati dalle loro insegnanti, deposizione di corona ai piedi del monumento alla presenza delle Autorità locali. Al termine della cerimonia, tutti, invitati nella sede del Gruppo Val Grue dove l'Alpino Stefano ha preparato pizze e focacce per gli intervenuti. Desidero ringraziare l'assessore Jacopo Maruffo i Carabinieri, Don Fulvio, l'amico Ovidio con il Gagliardetto del Gruppo Val Curone, gli Alpini presenti ed in particolare i bravissimi bambini e le loro insegnanti.



W gli Alpini

Luigino

NOVI LIGURE



Nell'ambito della collaborazione, instaurata ormai da parecchi anni, con il "Piccolo Cottolengo di Tortona" Opera di Don Orione, anche quest'anno il Gruppo ha provveduto a consegnare, il 20 dicembre scorso, un "sollevatore per persone con spostamento su binario per la sala multisensoriale". La donazione è stata possibile con il contributo dei seguenti sodalizi: il Gruppo "Ancora Ragazzi di Novi", il Rotary Gavi-Libarna, gli Amici di Marco Dal Molin, gli Amici di Sonia Merlo. In precedenza il giorno 13 dicembre,

con i fondi elargiti nei mesi precedenti da privati, in favore della popolazione dell'Ucraina, sono stati acquistati generi di prima necessità, soprattutto per l'infanzia, e spediti mediante l'Associazione IRIS OVD di Casalnoceto. Un grazie di cuore a tutti gli uomini e donne di buona volontà.

Gruppo Alpini di Novi Ligure

BOSIO-SAN CRISTOFORO

CELEBRAZIONE IN VAL LEMME

Con una sobria ma significativa cerimonia anche i Gruppi A.N.A. di Bosio, Gavi e San Cristoforo hanno celebrato i 150 anni di fondazione delle Truppe Alpine. Nella Parrocchiale di San Giacomo in Gavi il Cappellano militare Don Alvisè ha officiato la Santa Messa conclusasi con le toccanti e appassionanti parole dei Sindaci di Gavi Carlo Massa e di Bosio Stefano Persano. Quindi breve sfilata fino a Piazza Dante dove una corona è stata benedetta e posta presso il monumento ai Caduti. Presenti oltre ai Gruppi organizzatori anche il Vessillo sezionale, i Gagliardetti di Ovada, Capriata, Novi, Serravalle, Garbagna ed un folto stuolo di Alpini che hanno dato ancor più risalto a questa riuscita manifestazione.

Fabrizio Silvano



MANTOVANA
CANTINA SOCIALE

**PASSIONE PER TRADITION
PASSION FOR TRADIZIONE**

Scopri tutta la qualità dei nostri vini nei pratici bag in box dotati di comodo rubinetto

dal 1955

Vendita di vino sfuso ed imbottigliato, anche nei pratici Bag in Box

CONSEGNE A DOMICILIO ANCHE FUORI REGIONE

ORARIO

Mattino 8,00 - 12,00	Domenica 9,00 - 12,00
Pomeriggio 14,00 - 18,00	CHIUSO I FESTIVI
<small>(orario invernale)</small>	

Via Martiri della Resistenza, 48 - Fraz. Mantovana - Predosa (AL) - ITALIA Tel. e fax 0131 710131
www.mantovana.it - info@mantovana.com

ALESSANDRIA

NATALE E NON SOLO



Avvicinamento al Natale molto impegnativo per gli Alpini ed Amici del Gruppo di Alessandria che con il tornare delle manifestazioni cittadine hanno riproposto le loro specialità culinarie alla comunità. Domenica 13 novembre tradizionale stand di distribuzione degli agnolotti, del panino dell'Alpino e delle frittelle di Ramognini in Piazza Marconi per la Fiera di San Baudolino che ha visto il ritorno del grande pubblico dopo gli ultimi difficili anni. Domenica 11 novembre

presso la sede di Via Lanza il Gruppo ha festeggiato l'anno trascorso e il Natale con il tradizionale pranzo come sempre preparato dalla brigata di cucina capitanata dal Capogruppo Carlo Borromeo che ha proposto leccornie degne di un ristorante stellato. Ancora col mangiare sullo stomaco lunedì 12 dicembre nel pomeriggio alcuni Alpini del Gruppo in collaborazione con il Presidente Sezionale e alcuni Consiglieri Sezionali hanno distribuito la cioccolata calda e the presso la Scuola Primaria Morando di Alessandria per la festa di Natale dei bambini; naturalmente grande successo ed entusiasmo da parte dei bambini per la gradevole novità. Sabato 17 dicembre è tornata la tradizionale distribuzione di vin brulé in Corso Roma molto partecipata e gradita dai cittadini presi dagli acquisti natalizi. Naturalmente tutte le offerte raccolte saranno destinate ad opere di beneficenza. Il Gruppo di Alessandria è stato anche direttamente coinvolto nella preparazione e nella somministrazione dell'apericena per la Giunta Comunale di Alessandria di martedì 6 dicembre sempre presso la sede Sezionale e nella Colletta Alimentare di sabato 26 novembre con l'impiego di 2 squadre presso i supermercati Galassia e Coop di Alessandria. Anche la giornata ecologica presso la sede di AMAG Ambiente delle Scuole Bovio e Morando di mercoledì 23 novembre ha visto parecchi Alpini e Amici del Gruppo impegnati nel servizio Pedibus (accompagnamento dei bambini dalla Scuola alla sede AMAG a piedi attraverso un percorso stabilito e sicuro in città). A tutte queste attività vanno aggiunti i molteplici appuntamenti istituzionali cittadini e non nei quali il Gagliardetto del Gruppo non manca mai e alla grande giornaliera opera di manutenzione e gestione dei locali e del Circolo della Sede di Via Lanza.

Daniele Bertin

Salame
Nobile
del
Giarolo


La Martina
azienda agricola & salameria
di Guglielmo Fabrizio

Fraz. Costigliola, 1 - 15050 Garbagna (AL)
fabrizio.guglielmo@gmail.com - Cell. 3386514200

SOLERO

LA SLITTA DI BABBO NATALE



Anche quest'anno, Babbo Natale con la slitta carica di doni, ha compiuto il proprio dovere. Con l'impegno degli Alpini e dei volontari di P.C. il Babbo Natale Alpino ha consegnato giochi e dolcetti ai 47 bambini di Solero che avevano scritto la letterina. Agevolati dalla bella giornata, è stato un grande piacere vedere

l'emozione, lo stupore e la gioia dei bambini all'arrivo della slitta trainata dal cavallo. Ad accrescere la gioia dei bimbi, dopo la consegna dei doni, ad ognuno è stato possibile salire sulla slitta per un breve tragitto in compagnia del Babbo Natale magnificamente impersonato dal nostro Capo Gruppo.

Un appuntamento ormai fisso che cercheremo sempre di migliorare per coinvolgere ancora di più i piccoli. Gli Alpini di Solero ringraziamo i genitori per la collaborazione.



FUBINE-ALTAVILLA

TRADIZIONE RISPETTATA

Anche quest'anno gli Alpini di Fubine e Altavilla han voluto continuare la tradizione, di augurare buone feste alle Istituzioni fubinesi e di Altavilla. Abbiamo fatto visita, quindi portato i nostri migliori auguri ai Carabinieri

dell stazione di Fubine, siamo stati ricevuti dal Comandante M.llo Accardo Alessandro, il quale ha dispensato gli auguri, suoi e dei colleghi, a tutti gli Alpini del Gruppo. Successivamente, con molto entusiasmo, ci hanno accolti gli insegnanti delle scuole primaria e secondaria di Fubine M.to,

dove abbiamo fatto gli auguri e consegnato alcuni panettoni per festeggiare le imminenti festività natalizie. Anche gli asili di Fubine e Altavilla hanno ricevuto la nostra visita, dove con molta cordialità hanno contraccambiato gli auguri. W gli Alpini e W l'Italia

Ernesto Musso



il Particolare

Arti Grafiche s.a.s.

Tutto ciò che serve per distinguerti e comunicare

- T-shirt, gadget e articoli promozionali
- Abbigliamento personalizzato per gruppi e aziende
- Adesivi • Striscioni • Gagliardetti

Via B. Giraudi, 204 - Loc Micarella
15073 Castellazzo B.da (AL)

Tel. 013 1223322
info@ilparticolare.com

FUBINE-ALTAVILLA

RIUNIONE ELETTIVA

Il giorno 15 Gennaio scorso, si è tenuta a Fubine la riunione elettiva per il rinnovo del Consiglio direttivo del Gruppo Alpini Fubine M.to - Altavilla M.to, per il prossimo triennio 2023/25. Presenti alla riunione, il Presidente Sezionale Bruno Dalchecco, il Vicepresidente Mauro Barzizza ed i Consiglieri Carlo Borromeo, Carlo Massobrio e Enrico Mutti. Dopo gli onori alla Bandiera, è stato invitato a presiedere la riunione il Consigliere Sezionale Borromeo. Il Capogruppo uscente Cesare Carnevale, ha illustrato la relazione morale e quella economica, relative all'anno 2022; entrambe sono state approvate all'unanimità dagli associati pre-

senti; sono state poi presentate le iniziative per l'anno 2023. Si è passati quindi alle operazioni inerenti la votazione per il rinnovo delle cariche del Gruppo. Sono stati chiamati i Consiglieri Sezionali Massobrio e Mutti, a fungere da scrutatori, mentre il presidente dell'assemblea Borromeo ha provveduto ad illustrare le modalità di voto. Al termine delle operazioni di voto e di scrutinio, sono risultati eletti: Capogruppo: Ferrari Giovanni – Consiglieri: Capra Teresio, Guazzotti Stefano, Mellana Domenico, Olivero Paolo, Zanella Renato e Zeppa Walter. Revisori dei conti: Carnevale Cesare e Verza Marco. Ha preso quindi la parola il Presidente Sezionale Bruno Dalchecco, il quale ha augurato un buon lavoro ai nuovi eletti ed in particolare al nuovo Capogruppo ed ha ringraziato la madrina del Gruppo Alpini, Sig.ra Zavattaro Rosanna, per la presenza alla riunione. Dopo aver rammentato gli impegni e le iniziative della Sezione, ha ricordato a tutti i presenti la necessità e l'importanza della presenza del Gagliardetto, e quindi di una adeguata rappresentanza di ogni Gruppo Alpini, alle principali manifestazioni: Adunata Nazionale, Adunata 1° Raggruppamento e Raduno Sezionale. La riunione si è conclusa con una beneaugurante bicchierata.

Carlo Massobrio





LE NOSTRE CANTINE:
PUNTO VENDITA DI MOMBARUZZO
 VIA STAZIONE, 15 - 14046 MOMBARUZZO (AT)
 E-mail: a.ribaldone@tresecoli.com
 Tel. 0141-77019

PUNTO VENDITA DI RICALDONE
 VIA ROMA, 2 - 15010 RICALDONE (AL)
 E-mail: r.ghirotto@tresecoli.com
 Tel. 0144-74119

Web: www.tresecoli.com

SAN SALVATORE

BILANCI E PROGRAMMI degli Alpini d'la Tur

E' tempo di bilanci per gli Alpini Sansalvatoresi essendo terminato anche il 2022, un anno che certo non ricorderemo con grande entusiasmo, fra il perdurare della pandemia e il ritorno della guerra in Europa, non molto distante dai confini patrii. Ma le Penne Nere della Città della Torre non si sono lasciate

frenare da fattori esterni e hanno persistito nell'operare su più fronti a favore dei Terzi. A sostegno della Comunità locale hanno continuato a prestare la loro opera nell'aiuto contro il covid19 facendo servizio nel centro vaccinale, inoltre, su richiesta del Parroco, Don Gabriele, è proseguita l'opera di riqualificazione di parte della collina dell'Oratorio Campanone, sito in cui avrà luogo un sentiero che Parroco e Alpini

vorrebbero dedicare a Don Gnocchi, un vero gigante della storia contemporanea e ai Beati Alpini (per l'appunto Don Gnocchi, Don Secondo Pollo, Fratel Bordino e Teresio Olivelli). Anche le partecipazioni alle attività istituzionali dell'Associazione Nazionale Alpini, che sono tornate alla quasi normalità dopo un biennio di stop forzato, è stata intensa: gli Alpini sansalvatoresi hanno partecipato a maggio all'Adunata nazionale di Rimini, a giugno al Raduno sezionale a Terzo ed infine, in autunno al Raduno del 1° Raggruppamento Alpini nella bella città di Ivrea. Numerose le partecipazioni agli altri eventi asso-

ciativi, fra i quali vogliamo ricordare in luglio la giornata in memoria della Divisione Cuneense al Col di Nava e, ai primi di ottobre, il bellissimo raduno nazionale delle fanfare alpine ad Acqui; inoltre, nel 150° di fondazione delle Truppe Alpine, alcuni Alpini d'la Tur hanno accompagnato la 93° Compagnia

del Battaglione L'Aquila nelle escursioni montane intorno a San Sebastiano Curone, mentre una rappresentanza del Gruppo è stata a Napoli, alla conclusione delle celebrazioni. Nell'anno trascorso è continuato l'impegno del Gruppo all'interno della Sezione volto a portare la storia nelle scuole e a divulgare i valori alpini ai più giovani. Il Gruppo ha anche ricollocato la targa che ricorda l'area pubblica denominata "Area dei



Caduti, Reduci e Dispersi del Fronte Russo", in una struttura più prestigiosa. Il 2023 si preannuncia altrettanto laborioso e ricco di impegni: le Penne Nere intendono completare il sentiero dei Beati Alpini affinché possano usufruirne i ragazzi dell'Oratorio, inoltre è in programma l'escursione al Col della Beretta, nel massiccio del Montegrappa, dove il Cap. Pasquale Gobbi, a cui è intitolato il locale Gruppo, ricevette la medaglia d'argento al valor militare nel 1917.

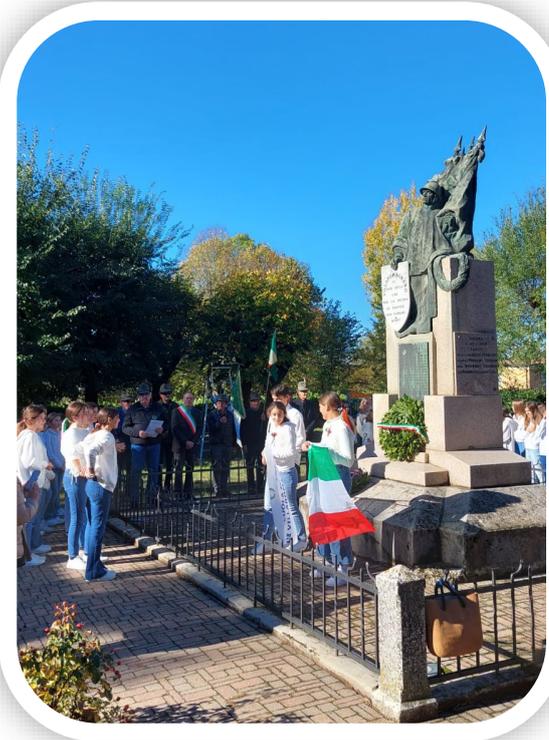
Corrado Vittone

SI RINGRAZIA:

CABELLA SALUMI

Tel. 0131.83327 - Fax 0131.836042
cabellasalumivillalvernia@gmail.com
www.cabellasalumivillalvernia.it
Via D. Carbone, 145 - 15050 VILLALVERNIA (AL)

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO



Nella mattinata di venerdì 4 novembre, gli alunni della Scuola media di Villaromagnano, su gradita sollecitazione dell'Amministrazione Comunale, hanno animato la celebrazione per la ricorrenza della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. Presso la piazza del paese, alla presenza del Sindaco Luciano Pavese e del Vicesindaco Gianluca Borasi, i ragazzi hanno cantato l'Inno Nazionale e altri brani della tradizione accompagnati da coreografie delle majorettes e hanno letto diari e lettere dei soldati della Grande Guerra. Presenti alla manifestazione anche gli Alpini dei Gruppi di Tortona e Novi Ligure, che insieme agli alunni hanno deposto presso il monumento ai Caduti una corona di alloro in ricordo di coloro che persero la vita durante il primo conflitto mondiale. La manifestazione ha registrato una larga presenza di pubblico.

Anakin Lipari e Camilla Lugano classe 2 BU

UNA DOLOROSA RICORRENZA



Alle 14,15 del 1° dicembre 1944 su Villalvernia, a opera degli Alleati, si scatenò un violento, indiscriminato bombardamento aereo che distruggeva il paese in un turbine di ferro e fuoco, seminando morte e rovine. Le "fortezze volanti" americane (si dice 12) lanciarono circa 100 bombe che uccisero 114 civili e ne ferirono 235, rase al suolo 24 case, ne danneggiarono gravemente 27 mentre altre 57 subirono danni più o meno gravi. In quella tragica occasione la popolazione offrì un'ammirevole prova di solidarietà, prodigandosi nel recupero delle salme e nel soccorso dei feriti e intraprendendo poi, con il ritorno alla pace, una difficile ed efficace opera di ricostruzione. Giovedì 1° dicembre si è tenuta una cerimonia in occasione del 78° anniversario degli avvenimenti che

meritarono al piccolo centro del tortonese il conferimento della Medaglia d'Argento al Valor Civile. La nostra Sezione è stata presente alla cerimonia con il Vessillo scortato dai Consiglieri Corti e Mogliazza e i Gagliardetti dei Gruppi di Garbagna/Val Grue, Novi Ligure e Tortona.

Franco Corti











RICORDATI

DI RINNOVARE IL BOLLINO



IN FAMIGLIA

Sono andati avanti



GRUPPO DI CASTELLAZZO B.DA

Gli associati si uniscono al dolore delle famiglie per la perdita di Piera Celon, sorella degli Alpini Mario e Pasqualino e mamma dell'Amico Vittori Silvio.

GRUPPO DI NOVI LIGURE

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze al Socio Alpino Luigi Semino per la perdita della sorella Anna.

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze al Socio Aggregato Gian Franco Pizzorno per la perdita del figlio Fabio.

E' andato avanti il nostro Socio Alpino Enrico Tinello, il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze ai famigliari.

GRUPPO DI FELIZZANO

Il giorno 27 dicembre 2022 è venuto a mancare Bruno Modena, padre dell'Alpino Sergio. A Lui e familiari, vanno le più sentite condoglianze da tutti gli associati del Gruppo Alpini di Felizzano



Nozze

GRUPPO DI GARBAGNA/VAL GRUE

Il 19 novembre è convolato a nozze il nostro Aggregato e Trombettista Capaldi Ennio con Mara Anfosso. Ai neo sposi sinceri auguri da tutto il Gruppo.



Nuovi arrivi

GRUPPO DI VALENZA

Enrica Canepari ha regalato Giacomo e Tommaso a nonno Franco (alias Canepi) e nonna Mariagrazia. Se i geni di mamma saranno trasmessi i due piccoli diventeranno sicuramente valenti sciatori e con quelli di nonno ottimi Alpini. Felicitazioni da tutto il Gruppo ai genitori e nonni esultanti, ai gemelli i migliori voti di un raggiante e prospero futuro.

Agriturismo
Casa Castellini

Fraz. Cà dei Castellini
15050 GARBAGNA (AL)
Tel. 0131 877878 - www.casacastellini.it



GRUPPO
AMAG

**SIAMO LA TUA SQUADRA
PER UN AMBIENTE SOSTENIBILE
E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO**



www.gruppoamag.it